

Fondo Ripartizione V Lavori Pubblici – Ufficio Agro romano

“Non è luogo a dilungarsi circa la necessità di un Ufficio per l’Agro romano, in cui siano raccolti tutti i servizi municipali concernenti il territorio rustico: tale necessità viene oggi unanimemente riconosciuta”¹. Con queste parole si apriva la delibera del 21 febbraio 1910, istitutiva di un nuovo ufficio, in seguito denominato Ufficio IX – Agro romano.

Nelle intenzioni dei proponenti si trattava di dotare l’amministrazione comunale di uno strumento in grado di affrontare in modo organico e, quindi, di risolvere definitivamente il problema dello sviluppo della campagna romana. Fino a quel momento l’iniziativa era stata più che altro dello Stato, sia con la costituzione nel 1879 di un Ufficio Tecnico Speciale, posto alle dipendenze del Ministero dell’Agricoltura con il compito di pianificare i progetti per la bonifica dei territori intorno alla città, sia con l’emanazione, tra il 1878 ed il 1910, di un complesso di leggi che rappresentarono il quadro normativo di riferimento per l’azione dell’Amministrazione comunale.²

Alla vigilia dei festeggiamenti per il cinquantennio dalla proclamazione di Roma capitale, il Comune con un atto concreto riaccendeva le speranze di tutti coloro che, nel serrato dibattito tra opinione pubblica e organi dello stato, avevano indicato la “redenzione dell’Agro romano” come vero e proprio compimento del processo risorgimentale³.

¹ Atti del Consiglio, seduta del 21/25 febbraio 1910, 140^a proposta (prima presentazione 373^a proposta del 2 agosto 1909). In realtà l’amministrazione aveva iniziato a discutere concretamente del progetto già alcuni anni prima. Con la deliberazione di Consiglio del 21 ottobre 1881 era stata nominata una Commissione che aveva denunciato le misere condizioni di vita nell’Agro romano sollecitando un intervento diretto dell’Amministrazione in merito, cfr. *Commissione d’inchiesta sulla condizione dei lavoratori della campagna romana e sulle provvidenze per migliorarla*, Roma-Firenze, Stabilimento Tipografico Fratelli Bencini, 1883. Nel 1904 l’assessore Vanni aveva presentato, in allegato alla relazione finale della Commissione di studio sul progetto di riforma degli uffici comunali redatto dal Segretario Generale Lusignoli, la proposta per la costituzione di un ufficio articolato in due sezioni, Agro romano e Polizia rurale, con una dotazione organica complessiva di quindici persone tra tecnici ed amministrativi, per una spesa rispettivamente di £.25.000 e £.15.200 l’anno, cfr. Segretariato Generale – Gabinetto del Segretario Generale – Archivio privato – b. 12.

² Con il Regio decreto del 20 novembre 1870 era stata nominata una Commissione di studio per il risanamento dell’Agro romano sulle cui conclusioni si basarono le leggi seguenti: la legge n.4642/1878 (“per il miglioramento igienico della città e campagna di Roma”); la legge n.1489/1883 (che aveva dichiarato “obbligatorio” il risanamento dell’Agro romano e la conseguente istituzione di una Commissione per la sorveglianza del bonificamento dell’Agro romano, dipendente dal Ministero dell’Agricoltura con la presenza di un rappresentante del Comune di Roma in seno all’organismo); il T.U. n. 647/1905 (che organizzava in modo organico la normativa precedente in materia di costituzione di consorzi per la bonifica, erogazione di mutui e di contributi ed estendeva la zona d’intervento alla valle del fiume Aniene). Pochi mesi dopo l’istituzione dell’Ufficio IX, ci fu l’emanazione della legge n. 491/1910, che non solo ampliava ulteriormente la zona interessata dalla bonifica ma prevedeva che anche i proprietari delle tenute potessero richiedere spontaneamente l’inclusione nei piani di risanamento al fine di godere dei benefici corrispettivi.

³ Cfr. *Lettera del Sindaco al Presidente del Consiglio per illustrare le richieste della Giunta al Governo in Richieste presentate al Governo a favore della città di Roma*, Roma, Tipografia F.Centenari, 1922, p.18. Per la ricostruzione del dibattito negli anni coperti dalla documentazione contenuta nel fondo Ripartizione IX Agro romano a partire dalla relazione, presentata nel 1884 dall’On.le Jacini, sulle condizioni economiche e sociali di vita nelle campagne italiane, si veda: *Atti per la Giunta della inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, volume XI, Province di Roma e Grosseto, Roma, Forzani e Co. Tipografia del Senato, 1883; Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Generale dell’Agricoltura. Servizi Speciali, *Il bonificamento dell’agro romano stato dei lavori al 30 giugno 1914*. Relazione presentata alla Presidenza della Camera dei Deputati dal Ministro Cavasola, Roma, Tipografia Cuggiani, 1915; *Il bonificamento dell’agro romano dal 1915 al 1925*. Relazione presentata alla Presidenza della Camera dei Deputati dal Ministro dell’Economica Nazionale Belluzzo, Estratto da Nuovi annali dell’Agricoltura, 1925; A.Parisella e S.Passigli (a cura di) *Antologia dell’Agro Romano*, volumi I – V, Regione Lazio Assessorato all’Agricoltura e Istituto Nazionale di Sociologia Rurale, 2005 -2008; *Mutui per la bonifica agraria dell’Agro romano e Pontino (1905 – 1975)*, inventario a cura di Nella Eramo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2008.

La delibera, che seguiva di pochi mesi la relazione finale di una Commissione incaricata di studiare l'organizzazione dei servizi comunali nell'Agro⁴, enumerava le competenze attribuite alla costituenda struttura che possono riassumersi nel modo seguente:

- Affari generali: emissione di norme regolamentari, rivendicazione dei diritti territoriali e patrimoniali, redazione cabreo dell'Agro romano, accertamenti d'imposte e tasse, vigilanza sui servizi municipali periferici;
- Viabilità: completamento e manutenzione delle strade nell'Agro, tutela sui consorzi stradali, sulle strade vicinali e sui diritti di pubblico transito;
- Edilizia: progettazione e sviluppo di nuove frazioni, gestione dei servizi municipali nelle frazioni già esistenti;
- Regime idraulico: captazione e distribuzione dell'acqua potabile, miglioramento dei corsi d'acqua, allacciamento delle acque filtranti, vigilanza e concorso nei consorzi idraulici;
- Servizio di stato civile (secondo le norme da concordarsi con l'ufficio anagrafe);
- Servizi scolastici: organizzazione, con definizione del settore d'intervento da comporsi con l'Ufficio della pubblica istruzione municipale, delle scuole nell'Agro romano;
- Igiene e sanità: controllo sulla salubrità di abitazioni rurali, stalle e pubblici esercizi, gestione delle condotte mediche e distribuzione di medicinali, in concorso con il corrispondente ufficio urbano;
- Bonifica: gestione dei rapporti con le autorità governative, in merito alle azioni per il completamento della bonifica agraria e idraulica, difesa dei boschi e rimboschimenti;
- Polizia rurale: sicurezza nelle campagne, igiene rurale e custodia del bestiame, accertamenti e contravvenzioni

In aggiunta a questi settori d'intervento la delibera illustrava, in un allegato a parte, tutte "le speciali attività che il Comune di Roma nell'agro Romano" doveva esercitare in dipendenza delle leggi nazionali e dei regolamenti speciali emanati dallo Stato in materia di bonifica agraria e idraulica⁵.

Si riversava sul nuovo ufficio un onere di non poco conto. Su di un territorio di quasi 205.000 ettari⁶, dovevano approntarsi tutti i servizi pubblici necessari, promuovere l'urbanizzazione del territorio e governare il processo di edificazione spontanea che andava formandosi per l'aumento della popolazione nella capitale.

⁴ *Relazione della Commissione per l'accertamento dei servizi comunali in agro romano e suburbio*, Roma, F. Centenari & C., 1909. La Commissione, che seguiva una precedente costituita nel 1898 con finalità conoscitive, era stata istituita su proposta dall'assessore Vanni, nella seduta di Consiglio del 10 febbraio 1908, allo scopo di formulare delle concrete proposte che questi avrebbe potuto presentare al Governo come rappresentante del Comune presso la già citata Commissione di sorveglianza del bonificamento dell'Agro romano istituita presso il Ministero dell'Agricoltura. Di particolare interessante l'Allegato alla relazione finale dove si ha una precisa fotografia della situazione della campagna intorno alla capitale alla vigilia della costituzione del nuovo ufficio.

⁵ In particolare si segnalano gli obblighi derivanti dall'applicazione della convenzione del 1865 (sulla distribuzione dell'Acqua Marcia in otto centri dell'agro); dagli artt. 22, 23, 32, 35, 38-39 del T.U. per la bonifica dell'Agro Romano del 10 novembre 1905, n. 647 (relativi al controllo sull'applicazione della tassa sul bestiame, all'erogazione del contributo del 10% per opere di allacciamento sorgive eseguite da consorzi e privati, al concorso nella spesa effettiva del piano regolatore, alla costruzione di almeno 16 condotte mediche con relative stazioni sanitarie, oltre a quelle già esistenti, e di edifici scolastici); dai regolamenti 20 novembre 1905 n.661, 19 luglio 1906 n.466, 3 settembre 1906 n.622 e 3 settembre 1906 n.633 (in materia di vigilanza sanitaria, condotta veterinaria, denuncia delle piante e degli animali nocivi all'agricoltura, delle crittogame e degli insetti); dal regolamento 3 agosto 1908 n.546 (per il concorso nella spesa del Corpo degli Agenti); dal regolamento 28 dicembre 1908 (per l'applicazione delle norme per la coltura silvana ed il taglio dei boschi vincolati nella Provincia di Roma).

⁶ L'estensione esatta era di ettari 206.927,11, con un estimo calcolato in scudi 11.709,066,11 pari a £.64.236.233,56, cfr. *Relazione della Commissione incaricata dello studio sulla circoscrizione dell'Agro romano*, Roma, Tipografia L.Cecchini, 1885. La Commissione era stata istituita con il compito di eseguire una serie di ricerche storiche che attestassero la legittimità del possesso del territorio circostante da parte dell'Amministrazione comunale impegnata in quegli anni in una serie di contenziosi territoriali con i comuni limitrofi.

Alle riserve presentate dagli oppositori sull'opportunità di creare un "*Comune rurale*" quasi "*un'Amministrazione separata*" si rispondeva che sul primo momento, data la particolare complessità delle attribuzioni previste, ci si sarebbe limitati all'istituzione della nuova struttura rimandando all'emanazione di una serie di regolamenti speciali, la disciplina dei rapporti tra il nuovo ufficio e i corrispettivi uffici urbani. In realtà questi regolamenti specifici non videro mai la luce e l'Ufficio Agro romano iniziò stentatamente la propria attività senza che per un compito così complesso fosse destinato altro personale che "*quello che attualmente disimpegna le stesse funzioni in altri uffici*"⁷ e con il solo stanziamento di £.16.000 per l'assunzione di un tecnico con specifiche conoscenze del territorio intorno a Roma.

Questa situazione non dovette subire sostanziali mutamenti se nel suo resoconto di fine mandato anche il sindaco Nathan, non aveva potuto attribuire come atti compiuti dalla propria amministrazione, che pur aveva fortemente voluto l'istituzione dell'Ufficio IX, altro che l'esproprio dei terreni occorrenti per la borgata rurale ai Monti di San Paolo, la costruzione di tre scuole e l'apertura di quattro delegazioni rurali⁸.

Anche dalla relazione redatta dal Commissario Straordinario Aphel si chiarisce, al di là delle intenzioni, quale fosse la reale operatività dell'ufficio che, dopo la delibera istitutiva, era stato costituito come "*organismo provvisorio*"⁹ e che soltanto dai primi mesi del 1914 aveva potuto avere "*una sede propria*".¹⁰

Nel 1917, il Segretario Generale Caselli, in una relazione incentrata sul progetto di una nuova riorganizzazione degli uffici comunali¹¹, nel rifarsi espressamente alla delibera del 1910, auspicava che nell'Ufficio IX transitassero le competenze concernenti il completamento e la manutenzione delle strade dell'Agro Romano, la ricerca delle acque potabili e della gestione delle reflue. Il progetto era di trasferire a esso tali servizi, con tutto il personale, riservando alla Direzione dell'Ufficio V l'approvazione tecnica dei progetti ed i collaudi. Continuando a scorrere la relazione è ben evidente che molti altri compiti, già assegnati come pertinenti dell'Ufficio IX nella delibera d'istituzione, non erano stati ancora attribuiti: non era stato ancora trasferito il controllo sui terreni espropriati, e già pagati, alcuni dei quali erano tornati di fatto nella disponibilità degli antichi proprietari o la raccolta degli affitti dei terreni comunali concessi a seminativo, competenza ancora gestita dell'Ufficio II - Beni Patrimoniali ma con enorme difficoltà, a causa delle distanze tra il centro di Roma e l'ubicazione dei terreni. Oppure la manutenzione dei locali di proprietà comunali il cui controllo era ancora effettuato, almeno in via teorica, dalla Divisione Fabbriche dell'Ufficio V. Non si erano stabiliti accordi definitivi con l'Ufficio VIII Igiene per la gestione delle stazioni sanitarie, né accordi sul reperimento di locali per le scuole nell'agro così da scongiurare per il futuro l'assurdo, verificatosi, di trovare coinvolti per lo

⁷ Atti del Consiglio, delibera 21 febbraio 1910, cit.

⁸ Cfr. *Cinque anni di amministrazione popolare*, Roma, Tipografia F. Centenari, 1913, pp.220 - 225 ed *Idem, Appendice*, pp.10, 17 e 27-28. Si ricorda che per pochi anni erano stati aggregati all'Ufficio IX anche i servizi annonari che, già nel 1915 furono resi ufficio indipendente seppure sotto il controllo del medesimo assessore e quindi resi autonomi tre anni più tardi.

⁹ Verbali della Giunta Municipale, seduta del 24 febbraio 1912, n.66. In realtà tale affermazione non è completamente corretta. Nella delibera del febbraio si era stato stabilito che l'Agro romano e l'Annona, con assegnati i mercati ed il Mattatoio dessero vita all'Ufficio VII. A seguito delle rimostranze presentate dall'allora Ufficio VII (Polizia Urbana e Delegazioni), che aveva fatto notare come questo semplice cambio di denominazione avrebbe comportato un aggravio di spesa per il cambio di timbri e carta intestata e disorientamento nell'opinione pubblica, si decise nella seduta del 25 marzo, deliberazione n. 52, di denominare la nuova struttura Ufficio IX, che infatti da quell'anno inizia a protocollare le proprie carte.

¹⁰ F. Aphel, *Sei mesi di Amministrazione straordinaria del Comune di Roma. Relazione presentata al Consiglio Comunale*, Roma, Tipografia F. Centenari, 1914 in particolare le pp. 423 - 451.

¹¹ Per lo sviluppo dell'organizzazione e le attività del Comune di Roma fino alla prima guerra mondiale ed in particolare sul formarsi dell'Ufficio IX, cfr. *Per una riforma degli uffici e degli organici municipali, Relazione del Segretario Generale*, Roma, Tipografia F. Centenari, 1917, pp. 41 - 44.

stesso contratto, anche a titolo oneroso, sia l'Ufficio IX che gli Uffici V, VI Scuole o VIII Polizia Rurale.

Qualcosa sembra muoversi in questa direzione con il passaggio, avvenuto nei primi mesi del 1918, della Sezione Suburbana dalle dipendenze dell'Ufficio V a quelle dell'Ufficio IX¹² e la definizione territoriale delle competenze tra i due uffici in materia di manutenzione stradale sulla base della delimitazione delle attribuzioni igienico-edilizie già stabilite tra l'ufficio Agro romano e l'Ispettorato Edilizio¹³. In particolare la redistribuzione delle competenze mirava ad evitare che le zone più prossime alla città, ormai completamente inglobate dall'applicazione del piano regolatore del 1907 in quanto "zone di espansione", fossero oggetto di una doppia competenza mentre i territori più eccentrici rispetto al centro finissero per rimanere abbandonati per mancanza di risorse.

Nel febbraio del 1919, il Governo, in base sia a quanto elaborato nelle loro relazioni finali dalla Commissione Comunale e dalla Commissione Reale per lo sviluppo economico di Roma¹⁴ e per gli effetti delle attività svolte dall'allora assessore all'Agro romano, Paolo Orlando, in favore del suo progetto di un porto-canale nella capitale, emanava la costituzione dell'Ente Autonomo per lo Sviluppo Marittimo ed Industriale di Roma (SMIR)¹⁵. La costituzione di questo nuovo ente, che sottraeva all'ufficio municipale anche tutte le competenze relative all'urbanizzazione dei terreni lungo la via Ostiense e nel quartiere fuori Porta di San Paolo, dichiarati 1^ Zona industriale di Roma e dotati fin dal 1919 di un proprio piano regolatore, sembrava rappresentare il fallimento dei compiti assegnati all'Ufficio IX, impressione rafforzata dopo la notizia che Orlando, nominato presidente del nuovo ente, lasciava immediatamente il suo incarico di assessore nella convinzione che l'Ufficio IX non potesse più svolgere il suo compito per il miglioramento economico della città¹⁶.

Questa netta convinzione non sembrava essere condivisa dai settori direttivi dell'amministrazione comunale. Infatti, se l'istituzione dello SMIR aveva rappresentato per l'Ufficio IX, che nel 1920 aveva preso il nome di Ripartizione IX¹⁷, un'oggettiva sottrazione delle proprie attribuzioni, la decisione di trasferire, nel 1921, il servizio Deviazione acque a scopi industriali, in precedenza dipendente dall'Ufficio Tecnologico, segna una sostanziale inversione di tendenza. La decisione era motivata dalla necessità di "*accentrare razionalmente sotto una unica direzione i Servizi pubblici dell'Agro, di allargare la sfera d'azione dei servizi agrari e di costituire un nuovo servizio per lo sviluppo industriale della città (salvo la parte di competenza dell'Ente autonomo S.M.I.R.)*"¹⁸. La struttura, rinominata Ripartizione IX Agro romano e sviluppo economico di Roma, acquisiva con la medesima delibera "*in via transitoria*" l'ufficio per la costruzione dell'impianto idro-elettrico di Mandela e vedeva attribuirsi compiti di primaria importanza come la realizzazione di progetti per la produzione di

¹² Atti della Giunta Municipale, seduta del 10 luglio 1918, deliberazione n. 115.

¹³ Atti del Consiglio, seduta del 21 agosto 1918, deliberazione n. 86. Inoltre si stabiliva che dall'anno seguente si sarebbe provveduto a separare le assegnazioni di bilancio tra le due strutture con la costituzione di "*appositi articoli per l'Agro romano e l'Ufficio tecnico (strade) secondo le proposte che verranno fatte in sede di approvazione di preventivo*".

¹⁴ Sulle iniziative condotte a livello nazionale e comunale per risolvere il problema del mancato sviluppo industriale di Roma, si veda la relazione presentata al Consiglio comunale da Adolfo Apolloni alla scadenza del suo mandato, *L'amministrazione municipale di Roma durante la guerra e dopo la guerra*, Roma, Centenari, s.d., in particolare pp. 77 – 89. Gli Atti delle citate commissioni sono conservate in Archivio Storico Capitolino, Commissioni Comunale e Reale Reale per il risorgimento economico di Roma (1916 – 1920), inventario a cura di M.T. De Nigris, 2004.

¹⁵ L'Ente autonomo fu costituito con decreto luogotenenziale del 27 febbraio 1919, n.304. Sugli antecedenti la costituzione dell'ente SMIR e sulle attività svolte da Paolo Orlando al di fuori del suo ruolo di assessore all'Agro romano: cfr. "*Roma porto di mare. La suggestione di un ideale nelle carte dello studio di Paolo Orlando*", inventario a cura P. Buia, M.T. De Nigris, C. Ferrantini in *Roma moderna e contemporanea*, anno XII, 1-2, 2004.

¹⁶ P.Orlando, *Alla conquista del mare di Roma*, Roma. Tipografia dei Fasci e delle Corporazioni, 1941, p.113.

¹⁷ Con deliberazione n 553 del 6/27 febbraio e 17/21 maggio 1920 a seguito della riorganizzazione dei servizi del Comune di Roma l'Ufficio IX – Agro romano era stato rinominato Ripartizione IX – Agro romano, senza che intervenissero però modifiche alle sue attribuzioni.

¹⁸ Atti del Consiglio comunale del 21 luglio 1921, 575^ proposta.

energia elettrica da forza idrica; per il miglioramento dei trasporti ferroviari, fluviali e marittimi; per favorire l'impianto di nuove industrie e per incrementare l'insegnamento tecnico.

Mentre era ancora in corso questa importante ristrutturazione, in un mutato quadro politico nazionale, l'ufficio subisce le conseguenze di una duplice congiuntura: da parte del Governo giungeva l'iniziativa di sciogliere lo SMIR¹⁹, da parte dell'Amministrazione, la decisione di dare l'avvio ad una nuova ulteriore riorganizzazione dei servizi. A pochi mesi di distanza dalla relazione licenziata nel 1920 da una Commissione nominata allo scopo di elaborare una serie di provvedimenti per la riorganizzazione dei servizi e il miglioramento economico del personale²⁰, il Comune, pressato da esigenze di bilancio, decideva di condurre una nuova indagine al fine di bilanciare l'aumento delle spese sostenute per l'adeguamento degli stipendi agli impiegati con la riduzione del numero dei servizi. Negli atti, che questa nuova Commissione pubblicò nel 1923²¹, può leggersi che ancora in quegli anni era vivo il dibattito se l'azione della Ripartizione Agro romano dovesse avere solo un ruolo di coordinazione dei "vari servizi disimpegnati da altri Uffici [...] o se invece debbano essergli conferiti ampi poteri d'iniziativa". L'orientamento della Commissione era che la Ripartizione IX dovesse vedersi riconosciuta sia una forte autonomia (in considerazione che per Roma la colonizzazione dell'Agro romano rivestiva una "straordinaria importanza" e che negli anni a venire si prevedeva per esso uno "sviluppo notevolissimo"), sia un sostanziale potenziamento della struttura i cui organici, rispetto ai compiti assegnati, erano definiti "tutt'altro che pletorici".

Contrariamente a quanto queste affermazioni potevano far ipotizzare, nel giugno del 1923 all'interno di una deliberazione emanata dal Regio Commissario riguardante la riforma dei servizi e le nuove tabelle organiche ed economiche del personale, la Ripartizione IX, semplicemente, scompare e non si trovano altre tracce indicanti le motivazioni di un intervento così radicale, se non nella laconica affermazione che "la soppressione dell'Ufficio dell'A.R. debba considerarsi quasi una pausa di preparazione a quei provvedimenti più vasti che dovranno essere presi a favore del territorio rurale"²². Si deve attendere l'agosto dello stesso anno perché in una delibera specifica fosse indicata chiaramente quale criterio fosse stato utilizzato per disarticolare le complesse ed eterogenee competenze che negli anni erano confluite nella Ripartizione IX: strade, acque, fogne, servizi industriali e licenze di costruzione ai privati sarebbero state assegnate all'Ufficio Tecnico municipale; i servizi veterinari alla Ripartizione VIII; i servizi agronomici e le questioni inerenti la tutela dei confini territoriali assunti dalla Ripartizione VII, compente anche per la gestione delle delegazioni rurali ad eccezione della gestione dei servizi anagrafici da concordare con la Ripartizione IV²³.

Questa prima organizzazione non dovette essere giudicata soddisfacente se nel 1926 vennero emessi una serie di provvedimenti volti a ridefinire le competenze tra le diverse strutture organizzative. Per

¹⁹ L'azione dello SMIR era stata accompagnata di numerose polemiche che avevano coinvolto organizzazioni di industriali e rappresentanti dell'Amministrazione comunali che in diverse occasioni avevano espresso severe critiche al suo operato. Significativo il memorandum che l'agronomo Bonanni inviava al direttore della Ripartizione IX, Mario Bedoni, il 17 novembre 1922, a pochi giorni dalla marcia su Roma, nel quale è detto che correva voce che "il nuovo Governo abbia intendimento di sopprimere tutti gli Enti sorti in quest'ultimi tempi". Il funzionario raccomandava di controllare i contratti che lo SMIR. aveva in corso in vista ad un probabile ritorno delle proprietà al precedente proprietario, cioè il Comune di Roma, cfr. Ripartizione V Lavori Pubblici – Ufficio Agro romano, titolo 12, b.26, f. 28, 1922.

²⁰ I provvedimenti presentati dalla Commissione presieduta da Valentino Leonardi furono approvati nella già citata deliberazione del Consiglio comunale n. 553 del 6/27 febbraio e 17/21 maggio 1920.

²¹ Sulle attribuzioni e l'organizzazione della Ripartizione IX negli anni 1921 – 1923, cfr. *Riforma dei servizi. Relazione della Commissione nominata dalla Giunta comunale nel marzo 1922*, Roma, Tipografia Ditta Ludovico Cecchini, 1923, pp. 289 - 299

²² Verbale delle deliberazioni del Regio Commissario, seduta del 23 giugno 1923, 937^ proposta. *Riforma dei servizi- Nuove tabelle organiche ed economiche e norme di applicazione*. Nell'allegato A alla delibera, contenente l'inquadramento generale dei servizi municipali, l'organizzazione della Ripartizione V è articolata nel modo seguente, senza alcun riferimento all'Agro romano: a) Affari generali; b) Piano Regolatore-Aree- Catasto; c) Ispettorato Edilizio; d) Strade; e) Servizi industriali; f) Architettura e fabbriche- Amministrazione fabbricati.

²³ Verbale delle deliberazioni del Regio Commissario, seduta del 21 agosto 1923, n.3907.

primo si ebbe il trasferimento dei Servizi dell'Agro Romano dalla V alla VII Ripartizione e l'istituzione della Commissione Edilizia Speciale per l'Agro Romano, un organo consultivo cui si attribuiva l'esame dei progetti di costruzione *"nel territorio di competenza dei Servizi dell'Agro romano e su cui non ha più giurisdizione la Ripartizione V"*²⁴. In seguito fu emanata una deliberazione che espressamente elencava le distinte aree d'intervento tra le due strutture²⁵. Pochi mesi dopo con l'ulteriore riorganizzazione del Servizio Agro Romano verrà sottolineata la separazione tra i settori tecnico urbanistico da una parte e igienico-sanitario e scolastico dall'altra demandando alla Ripartizione VII ed all'Ufficio di Pubblica Istruzione l'emanazione di specifici regolamenti.²⁶ Tale situazione fu sancita l'anno seguente e nel corso di una nuova organizzazione degli uffici, tendente a *"dare maggiore organicità e unicità di indirizzo [...] e su parere espresso in merito dal Direttore dei Servizi Tecnici"* si procedeva all'istituzione presso la Ripartizione V dell'Ufficio VII Agro romano con le attribuzioni in materia di *"Bonifiche. Costruzione, sistemazione e manutenzione di strade di bonifica e strade extra urbane. Costruzioni rurali"*²⁷.

Nota archivistica

Il fondo Ripartizione IX Agro romano è stato condizionato in 90 buste, per un totale di 4355 tra fascicoli e sottofascicoli. La documentazione è suddivisa tra atti ordinati in base ad un titolario interno all'ufficio e fascicoli privi di titolazione contenenti licenze rilasciate ai privati per i diversi lavori di urbanizzazione nelle zone del Suburbio e dell'Agro.

Una disposizione di servizio del 1913, redatta dall'assessore Vanni²⁸, illustrava la struttura del nuovo ufficio che si componeva di una Sezione amministrativa, di un Servizio Ispettorato e di tre Riparti: Veterinario, Tecnico edilizio ed agrario, Didattico.

La documentazione, pervenuta presso l'Archivio Storico Capitolino presumibilmente in contemporanea ai versamenti della Ripartizione V²⁹, è stata interessata da un primo intervento di condizionamento nel 1999, nel corso del quale i funzionari, mancando all'epoca qualunque atto ufficiale relativo al fondo, si sono limitati a suddividere i fascicoli sulla base di quanto indicato sulle grosse buste di carta che rappresentavano l'unico raggruppamento originale degli atti³⁰. Già da questa

²⁴ Verbale delle deliberazioni del Governatore, seduta del 12 febbraio 1926, n.437. Nel medesimo provvedimento si stabiliva altresì che alla Commissione Edilizia Generale ed alla Ripartizione V fosse "attribuita la competenza per le frazioni di Ostia Mare e Fiumicino, che vanno acquistando carattere urbano".

²⁵ Verbale delle deliberazioni del Governatore, seduta del 21 febbraio 1926, n.872. Alla base della divisione delle competenze vi erano due criteri: uno territoriale secondo il quale alla Ripartizione V era assegnato il controllo sul suburbio, alla VII l'agro (si sottolinea che, con deliberazione del Governatore n. 3535 del 28 maggio 1926, si procedette alla nuova definizione del suburbio stesso e al suo ampliamento), l'altro tecnico per il quale si prevedeva che la Ripartizione V avrebbe mantenuto i servizi definiti "industriali" e la costruzione "aventi carattere civile, stazioni sanitarie, scuole, ecct., o richiedenti una più complessa e laboriosa direzione di lavori".

²⁶ Verbali delle deliberazioni del Governatore, seduta del 28 maggio 1926, n.3536

²⁷ Verbali del Governatore, seduta 30 aprile 1927, deliberazione n. 3538.

²⁸ Ripartizione V Lavori Pubblici – Ufficio Agro romano, titolo 16, b.33, f.18, anno 1913.

²⁹ Non è stato possibile reperire un atto ufficiale nel quale comparisse l'indicazione dell'arrivo delle carte presso l'Archivio generale. Di certo si ha una lettera del 10 maggio 1922, prot.3462 nella quale l'allora direttore della Ripartizione IX, Mario Bedoni, sollecitato da una circolare del Segretario generale di quello stesso anno al versamento degli atti del proprio ufficio anteriori al 1911, chiedeva la proroga in quanto *"prossimo il cambiamento dei locali e nella nuova sede dovrà essere data sistemazione agli incartamenti vari della Ripartizione, prego la S.V. Ill.ma di permettere, a risparmio di lavoro, che l'invio degli atti al Protocollo generale sia rimandato a quella occasione, in guisa da poter effettuare un unico spoglio per entrambi gli effetti"*, cfr. Archivio storico capitolino, Atti della Direzione, busta 10, f.616/1923.

Si segnala, inoltre, che il fondo è pervenuto mancante sia dei protocolli sia delle rubriche di protocollo presumibilmente per effetto della divisione del suo archivio nelle tre diverse strutture dell'Amministrazione comunale destinate a subentrargli.

³⁰ Sulle modalità di versamento, presso l'Archivio storico capitolino della documentazione del c.d. "Ufficio Tecnico municipale", sulla sua organizzazione e sull'evoluzione delle singole divisioni, si rimanda agli inventari della Direzione, della Divisione III – Fabbriche, dell'Ufficio Piano Regolatore, dell'Ispettorato Edilizio, del Servizio Strade, curati dalla dr.ssa P.Gori, sotto il cui coordinamento si sta procedendo alla schedatura ed

prima ricognizione era parso chiaro che l'ordine indicato sui faldoni non poteva essere che fittizio, per la presenza di ben due titoli contrassegnati come "Varie" (titolo 16 e titolo 18), per la presenza di documentazione relativa alle "Case cantoniere" conservata in tre titoli (titolo 7, titolo 8 e titolo 9) e per la mancanza dei titoli 6, 15, 19 e 20 prima di un fascicolo finale indicante un "21 - Matrici di rilievi".

Seguivano diciotto faldoni, contenenti "Richieste di licenze edilizie", di cui i primi dieci ordinati secondo un numero progressivo dato ai fascicoli al momento del versamento presso l'Archivio storico capitolino. In ultimo ancora due buste prive di titolo genericamente indicate come "Contratti stipulati per l'Ufficio Agro Romano" e "Miscellanea".

Da questa prima analisi dello stato della documentazione è derivata la scelta di una schedatura, fin dall'inizio, la più analitica possibile, con la rilevazione di tutte quelle segnature che comparivano sulle carte, anche se al momento non potevano essere ricondotte a qualcosa di organizzato.

Questo metodo è risultato di estrema utilità quando, rinvenuta una relazione dattiloscritta datata settembre 1923, si è constatato che essa conteneva l'originale elenco di versamento degli atti della Ripartizione Agro romano presso la Ripartizione V³¹ dove, a fianco di annotazioni apposte al momento delle ricezione delle carte, erano chiaramente indicate le denominazioni originali dei titoli conservati presso la Ripartizione IX³². La presenza a fianco delle titolazioni originali di numeri apposti a penna qualificavano, quasi certamente, questa relazione come una "copia di lavoro", una minuta, utilizzata per un primo riordino che, per ragioni non conosciute, non fu portato a termine come testimoniano le incongruenze prima rilevate, ipotesi confermata dalla delibera di Cremonesi del 1924, relativa all'autorizzazione al lavoro straordinario di alcuni impiegati per il riordinamento dell'Archivio della V Ripartizione³³.

La possibilità di confrontare i due titolari ha permesso di venire a capo di tutti i dubbi che erano sorti nel corso della prima schedatura e di operare, in sede di riordino, con relativa tranquillità una serie d'interventi:

- riassegnare al titolo 6, presente nell'elenco di versamento del 1923 come titolo 32 ma successivamente scomparso, le carte di propria competenza;

inventariazione di tutti i rimanenti fondi ascrivibili alle competenze della Ripartizione V, di cui il presente lavoro fa parte.

³¹ Ripartizione V Lavori Pubblici – Ufficio Agro romano, Titolo 16, 1923, b.37, f.20. Per la precisione furono versate prima 10 buste contenenti "l'Archivio completo del servizio Cave e Miniere" e 22 buste di varia natura. In seguito, nel settembre dello stesso anno, vennero consegnate altre 8 buste relative alle strade. L'elenco dei titoli originali è il seguente: Titolo 2: Proprietà comunali nell'Agro Romano, Affitti terreni, Concessioni aree in Ostia Nuova, Espropriazioni, Contratti, sfratti (relitti stradali); Titolo 6: Piano regolatore dell'A.R., Strade, ponti, chiavi cotti, Inghiaimento strade, Fontane, Fogne, Piano regolatore di Ostia Nuova, Regolamento edilizio di Ostia; Titolo 7: Acque e trasporti di acque potabili, Acque di fognatura, derivazione acque; Titolo 18: Trasporti, Linee automobilistiche tramviarie e ferroviarie, Energia elettrica, Rimorchiatori, Vetture dell'Ufficio IX, Fornitura (caseraggio); Titolo 32: Viale e ferrovia Roma - Ostia, Ferrovie, Porto, Aziende elettriche ed altre linee; Titolo 33: Assicurazioni; Titolo 34: Costruzioni varie, Case cantoniere; Titolo 38: Ispettorato Edilizio dell'Agro Romano; Titolo 39: Licenze per costruzioni private nell'A.R., Occupazione di suolo pubblico; Titolo 42: Mutui: A) con la Cassa Depositi e Prestiti B) Col Ministero di Agricoltura C) Vari –per opere pubbliche. Mutualità agraria; Titolo 45: Lavori ad Ostia Nuova, Varie (Ostia); Titolo 47: Porto fluviale di San Paolo (Tevere), Forze idriche; Titolo 48: Risorgimento economico di Roma, Istituzione compartimento marittimo di Roma ed ufficio risorgimento economico, Ente autonomo, Zona industriale, leggi sull'Agro Romano; Leggi per Roma

³² In realtà, mancando un analogo rinvenimento presso gli atti delle Ripartizioni VII ed VIII, non è possibile stabilire il numero esatto dei titoli utilizzati nell'archiviazione delle carte presso la Ripartizione IX. Che il titolare in uso durante la sua attività fosse sicuramente più articolato di quello pervenuto è testimoniato anche dalla presenza sulle vecchie copertine dei fascicoli, riutilizzate e rinumerate, di titoli di cui non si trasmessa documentazione come, t.14-Svincoli forestali; t.26-Domande,Disegnatori,Copisti scritturali ect. Assistenti Aiutanti; t.27- Spese sostenute per il servizio sussidi alle famiglie dei richiamati; t.29-Servizio Ufficio postale in Agro Romano; t.31-Locali dell'Ufficio.

³³ Verbali del Regio Commissario, seduta dell'8 febbraio 1924, 198^ deliberazione. Nelle premesse è chiaramente specificato che, pur trattandosi di lavori urgenti, sia per "l'aggregazione ad essa dei servizi tecnici dell'Agro Romano" sia perché "oltre al riordinamento delle carte esistenti nei locali della V Ripartizione in Via Monte Tarpeo, 38 ed al loro invio all'Archivio Generale nel Palazzo dei Filippini, devesi curare il riordinamento di quelle già inviate al detto archivio e che ancora attendono una ordinata sistemazione", sarebbero stati svolti utilizzando il poco personale disponibile fuori dall'orario di lavoro.

- disarticolare i titoli attribuiti genericamente come “Case cantoniere” in titolo 7 “Assicurazioni” (ex titolo 33), titolo 8 “Costruzioni varie e case cantoniere” (ex titolo 34), titolo 9 “Ispettorato Edilizio dell’Agro Romano” (ex titolo 38)
- considerare come unico titolo “Varie” il 16;
- reinserire le carte contrassegnate come “21 – Matrici di rilievi”, risultato non essere un titolo, all’interno del Titolo 17 – Strade e quelle contenute nella “Miscellanea” tra i vari fascicoli.

La struttura del fondo al termine del lavoro è risultata essere la seguente:

a) fascicoli organizzati secondo un titolare (anni 1855 – 1923)

Titolo 2 – Diritti patrimoniali ed espropriazioni (anni 1912/1923 – buste da 1 a 5).

Atti relativi agli acquisti e permuta di terreni e di relitti stradali; espropriazioni, con particolare riferimento alle espropriazioni lungo la via Ostiense per la costruzione della ferrovia e per la costruzione del quartiere industriale fuori Porta San Paolo ; affitto di terreni ad uso agricolo o di pascolo; concessioni di arenile per l’impianto di stabilimenti balneari; affitto di immobili da privati per uso pubblico.

Titolo 3 – Piano regolatore strade dell’Agro Romano, piano regolatore e regolamento edilizio di Ostia (anni 1887/1923 buste da 6 a 11). Carteggio relativo al primo e secondo Piano regolatore delle strade dell’Agro romano con successive integrazioni; proposta di un Piano regolatore delle tramvie nell’Agro romano in accordo con l’Ufficio Tecnologico; rivendicazione dell’uso pubblico di strade vicinali; appalti per i lavori di manutenzione delle strade; Piano regolatore e Regolamento Speciale Edilizio per Ostia Nuova.

Titolo 4 - Acque (anni 1912/1923, ad eccezione di un solo fascicolo 1886-1913 per la distribuzione dell’Acqua Marcia nell’Agro romano – buste 12 e 13). Documentazione relativa alla conduzione di acqua potabile a borgate e privati, alla ricerca di nuove sorgenti ed all’espurgo di marrane e fossi; carteggio inerente i progetti di derivazione delle acque dei fiumi Neri, Alto Turano ed Astura; acquisizione di un fascicolo.

Titolo 5 – Trasporti e comunicazioni (anni 1912/1923 - buste da 14 a 16). Proposta di un Piano regolatore delle tramvie nell’Agro romano in accordo con l’Ufficio Tecnologico; controllo sui servizi automobilistici forniti dai privati per il collegamento tra Roma ed i centri minori; gestione del parco automezzi e dei quadrupedi a disposizione dell’ufficio; sorveglianza sul servizio di traghettamento notturno e festivo di personale sanitario; impianto di servizi fonotelegrafici nelle borgate.

Titolo 6 – Viale e Ferrovia Roma – Ostia Mare (anni 1906/1912, 1916/1923 – busta 17)
Progetto relativo alla costruzione di una grande viale attrezzato tra Roma ed il mare; carteggio relativo ai progetti della ferrovia e della stazione ferroviaria ad Ostia.

Titolo 7 – Assicurazioni (anni 1915/1916, 1920/1921 – busta 18)
Stipule di polizze assicurative su veicoli, lavoratori ed immobili comunali.

Titolo 8 – Costruzioni varie, case cantoniere (anni 1912/1913, 1915/1923 - buste 18 e 19)
Piantumazione di alberi; lavori alle condutture di acqua e per la costruzione di scuole, stazioni sanitarie e case cantoniere.

Titolo 9 – Ispettorato edilizio nell’Agro romano (anno 1916 – busta 20)
Relativo a due soli fascicoli contenenti la concessione di un’abitabilità per una masseria e alla sospensione forzata di lavori abusivi.

Titolo 10 – Licenze di costruzioni private, occupazione di suolo pubblico (anni 1914/1923 – buste 20 e 21).
Elevazione di contravvenzioni, accertamenti sulle costruzioni, rilascio licenze di abitabilità e di licenze per esercizi pubblici; concessione di permessi per occupazione di suolo

pubblico, apertura di passi carrabili ed accessi a cave; sorveglianza sui limiti di rispetto dagli acquedotti.

Titolo 11 – Mutui (anni 1914, 1916/1923 – busta 22)

Accensione e gestione dei mutui contratti occorrenti per gli espropri ed i lavori per la bonifica, proposta di contributo per la costituzione di un Ufficio Laziale della Mutualità agraria.

Titolo 12 – Lavori ad Ostia Nuova

(anni 1907/1920 – buste da 22 a 24) Richieste di privati di acquisto di terreni edificabili.

(anni 1916/1923 – buste 25 e 26) Lavori di urbanizzazione ad Ostia antica ed Ostia mare.

Titolo 13 – Porto fluviale di San Paolo- Tevere - Forze idriche (anni 1917/1918, 1921/1923 – buste 27 e 28). Documentazione riguardante la navigabilità del Tevere, la costituzione della Capitaneria presso il porto fluviale a San Paolo e la costruzione di alcuni approdi ad Ostia, atti relativi alla costruzione dell'impianto idroelettrico di Mandela ed ai lavori per la derivazione delle acque a scopi industriali dei fiumi Aniene, Nera, Velino e dell'Alto Turano.

Titolo 14 – Risorgimento economico di Roma – Ente SMIR (anni 1917/1919, 1921/1923 - buste 29

e 30). Carteggio relativo l'individuazione di terreni adatti alla costituzione del quartiere industriale; Piano regolatore complementare degli espropri previsti per la creazione di una zona industriale sulla riva destra del Tevere; corrispondenza relativa l'istituzione della Capitaneria di Porto di Roma; atti riguardanti il passaggio delle proprietà dall'ente disciolto al Comune di Roma.

Titolo 16 – Varie (anni 1878/1912 – buste 31 e 32)

Si tratta di fascicoli formati presso l'Ufficio V – Divisione I e inviati alla Ripartizione IX al momento della sua costituzione e riguardano lavori di urbanizzazione ed impianto di illuminazione pubblica nelle borgate di Fiumicino e Ostia antica, resoconti morali, notizie sull'Esposizione internazionale di Parigi del 1900, regolamenti vari.

(anni 1912/1923 buste da 33 a 37)

Minute di contratti per lavori diversi, corrispondenza con gli appaltatori, atti interni all'ufficio.

Titolo 17 – Strade dell'Agro romano (anni 1855/1922 buste da 38 a 51).

Rilievi stradali e piani di manutenzione, capitolati di appalto per fornitura di pietrisco e selce, reclami e segnalazioni da parte di privati e consorzi, verbali di collaudo strade.

b) Fascicoli privi di titolazione (anni 1912 – 1935)

*Licenze edilizie (1912/1928 buste da 52 a 90)*³⁴

Si tratta di richieste e rilascio di licenze e abitabilità per edifici privati³⁵, secondo una tipologia di fascicolo che non si discosta da quella conservata in altri fondi edilizi dell'Archivio storico capitolino. Due sole piccole precisazioni la prima relativa all'indicazione dei progettisti, l'altra all'individuazione dei toponimi. Per il primo caso si vuole sottolineare che nei fascicoli è documentato un gran numero dei progetti redatti, oltre che da ingegneri ed architetti, anche da agronomi e agrimensori. Ciò con particolare frequenza a partire dal 1920, data di approvazione del regolamento per le costruzioni in agro romano che, all'art.4 prevedeva espressamente che ci si potesse servire di queste figure professionali³⁶. Si tratta di progetti edilizi che, seppur relativi a

³⁴ Per gli anni 1925 – 1930 sono conservati presso l'Archivio storico capitolino anche i bollettari di *Licenze di abitabilità in Agro Romano*, schedati a cura di P.Santoni e corredati da elenchi alfabetici per proprietario e per toponimo.

³⁵ Si precisa che la consistenza della documentazione relativa agli anni 1929 – 1935 è rappresentata da soli cinque fascicoli

³⁶ Atti del Consiglio, seduta del 7 luglio 1920, n. 479^ proposta.

tipologie di costruzione più semplici di quelle utilizzate in città, erano redatti con i medesimi criteri³⁷.

In merito ai toponimi si ricorda che data la difficoltà di individuare in modo univoco un edificio od un intervento, in luoghi quasi sempre in aperta campagna, si è scelto di riportare oltre alle indicazioni ufficiali desunte dalle licenze anche quelle contenute nel carteggio relativo. A maggior ragione si è accettata una certa ridondanza per ovviare alla genericità dell'indicazione "strada di Bonifica" seguite da un numero d'ordine. Queste "vie di Bonifica" attraversavano zone scarsamente o per nulla abitate e nascevano dalla necessità di collegare trasversalmente le superstiti vie consolari dell'antichità così da migliorare la viabilità complessiva nell'Agro romano e tra i fondi del suburbio e la città³⁸. Nell'impossibilità, quindi, di individuare con esattezza la localizzazione del progetto o del lavoro si è decisa l'introduzione in sede di schedatura dei nomi delle vie consolari messi in collegamento dalle singole vie di bonifica così da permettere almeno un'identificazione per prossimità.

Roma, 1° dicembre 2010

Carla Ferrantini

Nelle richieste va espresso, oltre all'indicazione del fondo, il numero della busta, quella del fascicolo e dell'eventuale sotto-fascicolo.

³⁷ Complessa è la problematica delle attribuzioni che alla figura dell'agronomo/agrimensore, è stata data nella nostra società in quanto, pur volendo circoscrivere la ricerca al solo ambito italiano, essa aveva già un proprio status riconosciuto in epoca etrusca. Per rimanere aderenti al periodo cronologico coperto dal fondo dell'Ufficio IX, si può dire che si dovette attendere il R.D. n. 2248/1929 per assistere alla costituzione di un ordine professionale specifico dove l'agronomo, definito un "laureato nei regi Istituti superiori di scienze agrarie", potesse iscriversi dopo aver superato l'esame di Stato.

³⁸ Con questo termine erano indicate opere di grande viabilità lunghe molti chilometri la cui apertura, a cura del Corpo del Genio Civile, vedeva la collaborazione dell'Amministrazione comunale nella definizione dei loro percorsi e il cui successivo frazionamento ha dato origine a numerose vie, in alcuni casi ben distanti tra loro. Sul numero, i tracciati ed i problemi connessi all'apertura delle vie di bonifica cfr. Ripartizione V Lavori Pubblici – Ufficio Agro romano, Titolo 3, b.6, f.1, 1887-1919.